

L'EVENTO TRA ARTE ED ECONOMIA

Progetto pilota che unisce cultura e impresa

L'oro aretino calca il Petrarca I gioielli illuminano la lirica

Mario Cassi e gli altri artisti sul palcoscenico nel Gianni Schicchi sfoggeranno monili da sogno Squarcialupi: «Il bis arriverà per la mostra». Iniziativa nazionale di Confindustria: come nasce il progetto

di **Angela Baldi**
AREZZO

Oro e lirica si fondono in Gianni Schicchi, l'opera comica scritta da Giacomo Puccini in scena ad Arezzo con una nuova produzione venerdì 27 settembre alle 21 al Teatro Petrarca. Protagonista il baritono di fama internazionale Mario Cassi. Per l'occasione, Confindustria Federorafi fornirà ai protagonisti 60 monili di brand dell'oreficeria e gioielleria non solo aretini, preziosi realizzati anche con la partecipazione di giovani orafi che sempre più rappresentano presente e futuro del settore che è leader a livello mondiale e dove Arezzo ha un ruolo di primo piano.

Maria Cristina Squarcialupi vice presidente Federorafi Confindustria con delega alla sostenibilità e presidente di UnoAerre, come è nato il progetto?

«È stata un'iniziativa di Federorafi e del vice presidente Egidio Chini con delega alla cultura che fin dall'inizio del suo mandato ha cercato di avvicinare l'aspetto più artistico all'oreficeria. Il progetto è nato grazie anche alla conoscenza con Mario Cassi. Abbiamo cercato di avvicinare il mondo della cultura e dell'arte all'oro. Sembrerebbero due pianeti lontani ma per certi versi sono vicini, ogni creazione orafa è un'opera artistica. I monili sono espressione di varie aziende aretine come UnoAerre e non solo. L'opera ha



Il baritono di fama internazionale Mario Cassi protagonista al Petrarca

trovato tanti mecenati, ma il progetto nasce più lontano dalle Stanze dell'opera e cioè dall'idea di Mario Cassi e della Fondazine Guido d'Arezzo di permettere a giovani studenti di lirica di fare stage con maestri importanti che ha visto attivarsi diverse aziende per donare borse di studio. Da qui nasce l'opera finale Gianni Schicchi in scena venerdì. Ma dovrebbe ripetersi in occasione di OroArezzo 2025. L'idea del vice presidente è di portare questo modello anche in altre città e all'estero attraverso le ambasciate. «Ci sia-

mo emozionati nel vedere le prove del Gianni Schicchi e nell'assistere alle lezioni come quella con Katia Ricciarelli, è stato emozionante vedere i giovani pendere dalle labbra della grande artista e la grane artista trasmettere la sua esperienza attraverso il suo modo di insegnare».

Egidio Chini, vice presidente Federorafi con delega alla cultura, i 60 monili arrivano da tutti i distretti orafi italiani?

«Da Valenza Po a Milano, da Vicenza a Napoli, i preziosi sono composti sia da pezzi apparte-

nenti a collezioni di musei aziendali, sia da pezzi più contemporanei e realizzati per questa occasione da giovani promesse dell'oreficeria che rappresentano presente e futuro del settore leader a livello mondiale dove Arezzo con le sue aziende ha un ruolo di primo piano. È stato un piacere collaborare con la Fondazione, non si tratta di un semplice patrocinio ma di un'operazione su larga scala. La federazione nazionale ha infatti ideato l'operazione «Gianni Schicchi» nell'ambito di un progetto ampio e continuativo che vede coinvolte le aziende manifatturiere della gioielleria made in Italy e le istituzioni a livello nazionale e locale per realizzare promozioni integrate finalizzate a valorizzare due eccellenze italiane riconosciute a livello mondiale: il gioiello e l'opera. La rappresentazione al Petrarca è un'anteprima dell'evento che Confindustria Federorafi, Fondazione e Italian Exhibition Group realizzeranno a Oroarezzo 2025. Seguiranno altre rappresentazioni dell'opera, soprattutto all'estero, che si stanno ipotizzando con il Ministero degli Esteri e Agenzia Ice. L'idea è nata sui tavoli di Federorafi 3 anni fa e porta a riempire di contenuti il concetto di qualità verso i nostri clienti esteri: comprare italiano è comprare un prodotto di qualità anche perché le aziende hanno preso ispirazione dai territori di appartenenza, qui siamo circondati dal bello assoluto e abbiamo il dovere di restituire parte di questa bellezza».

Protagonisti in campo

LAVORO DI SQUADRA



Maria Cristina Squarcialupi
Federorafi e UnoAerre

«Il progetto è nato grazie anche alla conoscenza con Mario Cassi. Abbiamo cercato di avvicinare il mondo della cultura e dell'arte all'oro. Sembrerebbero due pianeti lontani ma per certi versi sono vicini, ogni creazione orafa è un'opera artistica. I monili sono espressione di varie aziende aretine come UnoAerre e non solo», spiega Maria Cristina Squarcialupi.

PIANO D'AZIONE



Egidio Chini
Federorafi

«È stato un piacere collaborare con la Fondazione, non si tratta di un semplice patrocinio ma di un'operazione su larga scala. La federazione nazionale ha infatti ideato l'operazione Gianni Schicchi nell'ambito di un progetto ampio e continuativo che vede coinvolte le aziende manifatturiere della gioielleria made in Italy e le istituzioni a livello nazionale e locale», osserva Egidio Chini.

L'opera comica riserva la prima al Petrarca: tra i protagonisti i talenti musicali del futuro

Quel debutto a cento anni dalla morte di Puccini

AREZZO

Nel centenario dalla scomparsa di Giacomo Puccini, debutta ad Arezzo venerdì il 'nuovo' «Gianni Schicchi». L'opera comica del celebre compositore toscano, rappresentata al Metropolitan di New York per la prima volta nel 1918, torna con una produzione fortemente voluta dal Comune in collaborazione con Fondazione Guido d'Arezzo che si terrà al Petrarca alle ore

21. Il ruolo del protagonista sarà interpretato dal baritono di fama internazionale Mario Cassi, che conduce l'intera operazione. Nel cast anche i talenti del nuovo progetto «Le Stanze dell'Opera», scuola di specializzazione per giovani cantanti lirici e musicisti che ha l'obiettivo di rendere il mondo dell'Opera accessibile a chiunque lo desideri. La direzione d'orchestra è affidata al maestro Fabrizio Maria Carminati che dirigerà l'Orchestra, drammaturgia e costumi

sono affidati a Manu Lalli, l'allestimento è realizzato da Venti Lucenti a cura di Marco Burberi, la scenografia di Daniele Leone e le luci di Giuseppe Filippino. A fianco di Fondazione e Comune di Arezzo sono partner dell'iniziativa UnoAerre, Caurum, Fattoria La Violla, Fratelli Chini, G&B Italy Consulting, Giordini, Italfimet, Ramtech Engineering, SemAr, TCA, Bio-Esperia, Mauro Mattioli dal 1978, Orchidea Preziosi, Romana Maceri Centro Italia e la messa in scena dell'opera è possibi-

le grazie al supporto di Confindustria Federorafi in collaborazione con Oroarezzo. A fianco di Fondazione e Comune di Arezzo sono partner dell'iniziativa UnoAerre, Caurum, Fattoria La Violla, Fratelli Chini, G&B Italy Consulting, Giordini, Italfimet, Ramtech Engineering, SemAr, TCA, Bio-Esperia, Mauro Mattioli dal 1978, Orchidea Preziosi, Romana Maceri Centro Italia e la messa in scena dell'opera è possibi-